

- DTT: LCN, il Commissario ad acta elabora lo schema
- FREQUENZE: canone, non pagare fino a provvedimento MISE
- RADIOTV LOCALI: taglio contributi e rottamazione banda L
- TV: la crescita del monopolio Mediaset, accordo con Telecom
- TOWERING: RaiWay in borsa, ipotesi unione E1-Towers Wind
- TV: la morsa del fisco, appello permanente per il CONDONO
- TV: anche Telecom accresce la sua potenza con Persidera
- TV: EBU, editori uniti contro l'industria telefonica
- RADIO: il MISE al lavoro per risolvere i problemi di frequenze
- TV: l'HD e l'Ultra HD saranno gli elementi chiave per il settore
- RADIO: pubblicità nazionale in aumento periodo Gen-Sett '14



## NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

# IL COMMISSARIO AD ACTA HA DEPOSITATO IL NUOVO PIANO LCN ACCOLTE SOLO IN PARTE LE INDICAZIONI DEL CDS



Dopo che il **Consiglio di Stato** con ordinanza n. 5127/2014 aveva impartito tutte le necessarie indicazioni al **Commissario ad acta**, Prof. Marina Ruggieri, per procedere all'emanazione della nuovo schema LCN, arriva finalmente il provvedimento dell'organo commissariale che apporta alcune modifiche alla vecchia normativa (la sempre più deprecata delibera N. 366/10/CONS) oggi annullata ma non accoglie totalmente le indicazioni del **Consiglio di Stato**. Ecco le novità.

**DEEJAY DEVE TRASLOCARE MA MTV RESTA** - La principale modifica riguarda il primo range, quello destinato alle tv nazionali generaliste ex analogiche che da 1-9 passano a 1-8, ma non a 1-7 come avevano stabilito dai supremi giudici amministrativi. Dunque le locali guadagnano una posizione, la n. 9, costringendo **DeeJayTV** a traslocare. Purtroppo, però, il trasloco sarebbe non completo, perché il **Commissario** ha stabilito che è stata giusta l'assegnazione del 7 e dell'8 a **La7** e **MTV**. Il **CDS**, invece, aveva chiaramente sentenziato lo spostamento necessario anche di **MTV** perché, al pari di **DeeJay**, non aveva i requisiti di "generalista ex analogica".

**TELENORBA E TELECAPRI AL N. 9** - Tra le più importanti tv locali illegittimamente discriminate e danneggiate, spazio finalmente alla pugliese **Telenorba** ed alla campana **TeleCapri** al posto di **DeeJay tv**. Resta, comunque, il fatto che il **Commissario ad acta**, **Marina Ruggieri**, che è arrivato a questa conclusione, ha il potere di mostrare come avrebbe dovuto essere la situazione "ora per allora" e non riattribuire direttamente le numerazioni, compito che passa sempre dall' **AGCom** al **MISE**.

**ORA LA FASE FINALE: L'ULTIMO CONTRADDITTORIO** - Adesso lo schema elaborato dal **Commissario** affronterà il contenzioso dinanzi al **Consiglio di Stato**, udienza a cui parteciperanno anche l'**AGCom**, **Telenorba**, **DeeJay Gruppo Espresso** e tutte le parti in causa, per arrivare a fissare una seconda udienza e a prendere la decisione definitiva non prima del 12 dicembre, giorno della fine dell'attività commissariale. L'**Authority** dovrà poi adeguare le disposizioni del piano LCN 2013 all'esito dell'attività istruttoria svolta dal **Commissario**. Non se ne può più in questa interminabile telenovela caotica tutta italiana.

### ECCO L'INDICAZIONE PRINCIPALE DEL CDS A CUI DOVEVA ATTENERSI IL COMMISSARIO

- Ritirare dello schema LCN, adottato con determinazione n. 2/2014 e sottoposto alla consultazione pubblica, sostituendolo con un nuovo schema di provvedimento, relativo alla assegnazione dei numeri 7, 8 e 9 LCN (secondo la situazione esistente all'epoca del Piano LCN 2010), predisposto in conformità alle indicazioni di cui alla sentenza n. 6021/2013 differenziate per l'assegnazione del numero 7 alle tv nazionali generaliste da una parte, e dei numeri 8 e 9 destinate alle tv locali, dall'altra).

# CANONE DI CONCESSIONE PER LE FREQUENZE



Non si arresta l'ondata di caos scoppiata all'indomani della delibera **Agcom** che ridefinisce i criteri per la determinazione da parte del **MISE** dei contributi annuali per l'utilizzo delle frequenze tv del digitale terrestre. Criteri che attribuiscono un vergognoso "regalo" a **Rai** e **Mediaset**. Tanti i dubbi e le richieste di delucidazioni da parte di molte emittenti.



## FINO A QUANDO IL MISE NON EMANERA' UN PROVVEDIMENTO DI ATTUAZIONE NON DOVRA' ESSERE CORRISPOSTO ALCUN PAGAMENTO

Il vigente decreto interministeriale del 23/10/2000 stabilisce che i canoni per il contributo sull'utilizzo delle frequenze andavano corrisposti entro il 31 ottobre. Fino a pochi giorni fa, dunque, in vista della scadenza, si è scatenato un piccolo putiferio con tanti dubbi riguardanti il pagare o meno. La questione è stata riportata anche all'**AGCom**, ed è stato confermato che le aziende televisive (quelle radiofoniche operando invece in analogico devono corrispondere il canone) al momento, e comunque non prima dell'emanazione di un apposito provvedimento ministeriale, non dovranno procedere al pagamento del contributo annuale. Sulla questione va ricordata anche la recente dichiarazione del sottosegretario allo Sviluppo Economico Antonello **Giacomelli** dinanzi alla **Commissione P** **arlamentare di Vigilanza**: "*La mia idea è trovare una modalità che consenta al **Governo** di rinviare di un anno le determinazioni dell'**AGCom**, con un regime provvisorio che proroghi le disposizioni precedenti*". L'esponente dell'esecutivo si riferiva nell'occasione all'ipotesi di prorogare per un anno l'attuale regime che prevede il pagamento dell'1% del fatturato per l'utilizzo delle frequenze DTT. Tutto era nato, come è noto, da un matematico e semplice calcolo secondo il quale con il nuovo regime voluto dall'**AGCom**, le tv minori avrebbero pagato di più mentre i soliti **Rai** e **Mediaset** avrebbero ottenuto un forte "sconto", senza considerare che per lo Stato ci sarebbe stato un minore introito. Ecco perché il **MISE** non ha potuto chiudere gli occhi di fronte ad uno scellerato provvedimento che il **CNT-TPD** ha già bollato come "da eliminare".

## ENNESIMO CASO CHE CREA SCINTILLE TRA AGCOM E MISE LA DEROGA CONCESSA DA AGCOM A DISNEY SULL'OBBLIGO 10% OPERE EUROPEE

L'**authority** replica al sottosegretario **Antonello Giacomelli** che aveva definito "incomprensibile" - se confermata - la decisione dell'autorità circa Disney. La deroga concessa a **Disney** all'obbligo di destinare il 10% della propria programmazione a produzioni europee indipendenti non riguarda "*la qualità della produzione europea, e italiana in particolare*" - precisa l'**AGCom**. "*La deroga - istituto di rango legislativo - ha sempre carattere parziale e limitato nel tempo*", continua l'Autorità, spiegando che "*nel caso specifico vale per gli anni 2013 e 2014 ed è comunque sempre rivedibile*". In ogni caso l'**Autorità** "*si riserva di effettuare una ricognizione per verificare, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, le dinamiche del mercato e l'evoluzione dell'offerta e della domanda dei contenuti televisivi e, su questa base, valutare l'opportunità di un aggiornamento del proprio regolamento che risale al 2009*". Ancora una volta l'**AGCom** si distingue per provvedimenti "ad personam" o meglio volti a favorire questo o quel soggetto dominante in barba alla concorrenza. Vergogna.



# LEGGE DI STABILITA'

## BATOSTE ANCHE PER RADIO E TV LOCALI

Come è noto la famosa 'Legge di Stabilità' è la denominazione rinnovata della tradizionale *Manovra Finanziaria*. L'iter ha inizio in autunno con la predisposizione del Disegno di legge e la successiva approvazione dello schema di **Governo in Consiglio dei Ministri**, pronto per la successiva

ratifica degli interventi emendativi alla Legge, che intanto entra in vigore a gennaio dell'anno successivo. La 'Legge di Stabilità 2015', presentata dal **Governo** nel **CdM** del 15 Ottobre e firmata dal **Presidente della Repubblica** il 24 Ottobre, prevede diverse misure, tra le quali siamo andati a focalizzare quelle inerenti il settore radiotelevisivo.

## DRAMMATICO TAGLIO DELLE MISURE DI SOSTEGNO ALLE RADIO E TV LOCALI

La voce più importante è senza dubbio quella che riguarda i contributi statali alle radio e tv locali su cui il **CNT-TPD** non poco si è battuto per arginarne il progressivo taglio già programmato dal **Governo Berlusconi** e mai modificato dai successivi **Monti, Letta e Renzi**. Sono cambiati i premier e le correnti, ma il risultato è rimasto lo stesso: nessun premier, nessuno schieramento sia di destra che di sinistra, hanno mai accolto il grido di allarme dell'emittenza locale che sotto i loro occhi andava sfaldandosi, riducendosi e mettendo sulla strada centinaia di lavoratori protagonisti di un settore *made in Italy* assolutamente unico per l'economia, per la cultura e per la democrazia del **Paese**.

Nella tabella D del provvedimento in questione viene previsto il taglio del cap. 3121 del **MISE** (misure di sostegno per l'emittenza locale) per un importo, su base annua (nel triennio 2015-2017) di 3.150.329 euro. In mancanza di un rifinanziamento di tale capitolo si spesa, il fondo per tali misure di sostegno, come si evince dalla lettura delle relative tabelle nel ddl di Bilancio, si attesterebbe a 23.971.214 euro per le tv locali e 4.434.828 euro per la radiofonia. **Si tratta dell'ennesima mazzata per il comparto che su queste somme ha potuto basare buona parte della propria vita, autonomia e garanzia del pluralismo dell'informazione. Nel momento soprattutto della crisi economica e del sanguinoso passaggio al digitale terrestre questo fondo doveva essere non solo mantenuto agli stessi livelli ma ulteriormente potenziato. E' avvenuto, invece, il contrario.**

## PREVISTA LA ROTTAMAZIONE DELLA BANDA L PER LA RADIO

Ma le sorprese amare non finiscono qui. La radio acchiappa un'ulteriore batosta. L'art. 16 (intitolato "Cofinanziamento e cessione di frequenze") della 'Legge di Stabilità' prevede, infatti, che per la banda di frequenza compresa tra 1452 e 1492 MHz (la c.d. "banda L", attualmente attribuita alla radiofonia digitale), l'**AGCom** avvii le procedure per l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica mobili per applicazioni del tipo *Supplemental Down Link*. Dall'eventuale cessione di tale banda, lo **Stato** si attende un incasso massimo di 700 milioni di euro.



# LA CRESCITA DEL MONOPOLIO MEDIASET

## CON TELECOM IN CANTIERE UN PROGETTO PER PREMIUM

Dopo tante smentite la conferma di contatti tra **Telecom** e **Mediaset** arriva alla fine dal vicepresidente del Biscione, **Pier Silvio Berlusconi**. *“Stiamo parlando...”*, mentre contattato dall'ANSA l'ad di **Telecom Marco Patuano** sottolinea: *“stiamo discutendo accordi non in esclusiva che non ci impediscono di definire collaborazioni anche con altri operatori per assicurare uno sviluppo della tv on demand attraverso la connettività a banda larga”*.

L'idea di una fusione tra i due gruppi non è 'fanta-finanza', viene ora alla luce che il progetto c'era davvero ma è saltato e quello su cui ora starebbero ragionando i vertici delle due società è un'alleanza industriale partendo da **Premium**, la pay tv per la quale da mesi si sta studiando il riassetto. *“Non c'è nessuna mira da parte nostra sull'azionariato di **Telecom**, e tantomeno sul controllo. Portiamo avanti un progetto industriale **Mediaset** per legare l'abbonamento alla pay tv ai servizi telefonici. Ci crediamo profondamente e lo svilupperemo”* dice **Piersilvio Berlusconi**.

## IN CANTIERE UNA PIATTAFORMA UNICA PER SAT, DTT, TV, TABLET E PC

*“Con il passar del tempo i contenuti conteranno sempre di più e la piattaforma su cui si vedranno conterà sempre meno. La nostra idea per il futuro è che il cliente non dovrà più porsi il problema di come e dove vedere un programma: satellite, digitale, televisore o computer che sia. Offriremo tutto dappertutto. Stiamo lavorando a un decoder unico che funzioni con il satellite, il digitale e la banda larga, per ampliare al massimo l'offerta”*. La dichiarazione d'intenti è del presidente di **Mediaset Piersilvio Berlusconi**.

Il figlio del Cavaliere getta invece acqua sul fuoco a riguardo delle incessanti voci di un ampliamento degli interessi di **Sky** sul digitale terrestre: *“Queste voci, secondo me, sono una bufala totale. Il core business di **Sky** è la televisione a pagamento. Che interesse avrebbe a farsi male da sola? È invece sensato il progetto di diffondere in chiaro le news per un fatto di immagine”*.

## SE LA CANTANO E SE LA SUONANO I SOLITI BIG ALLA FACCIA DELLA INESISTENTE CONCORRENZA

Dalle ultime dichiarazioni si rende più chiaro il quadro della situazione che riguarda i movimenti strategici del monopolista privato **MEDIASET**, idee e progetti che non lasciano scampo alla garanzia di pluralismo e concorrenza. Visioni del tipo di fusioni o alleanze con **Telecom**, ovvero la crescita per una piattaforma universale che comprende tutti i mercati e le tipologie di terminali di fruizione, sono il segno di una crescita monopolistica senza precedenti, semmai ciò dovesse avvenire. Non è detto, poi, che **Sky** davvero non abbia intenzione di avanzare a sua volta sul digitale terrestre, il che creerebbe un incrocio di posizioni dominanti che restano sempre in pochi a giocare all'interno di barriere impenetrabili per la televisione indipendente. Con tali visioni la **Rai** viene addirittura posta alla finestra a guardare l'evoluzione e la crescita degli altri cercandoli di inseguire fin dove possibile forte soprattutto della sua funzione “pubblica” sostenuta dall'immane canone mai digerito da chi si occupa di concorrenza (oltre che da molti anni dagli stessi utenti).



# TOWERING

## RAIWAY PRONTO A SBARCARE IN BORSA

**Rai Way** ha ottenuto il via libera all'Ipo da **Borsa Italiana**, prevede di debuttare a Piazza Affari il prossimo 19 novembre, al termine di un'offerta pubblica di vendita che dovrebbe partire lunedì prossimo e concludersi il 13 novembre. Intanto la **Rai** ha annunciato che il Cda aveva approvato i termini finali dell'opv del 30,51% del capitale di **Rai Way**, quota che potrebbe salire al 34,93% in caso di esercizio integrale della greenshoe.

L'intervallo di valorizzazione indicativa della società delle torri di trasmissione è stato fissato a 2,95-3,5 euro per azione, pari a una valorizzazione del capitale economico della società di 802-952 milioni di euro. Ieri **Rai Way** ha annunciato di aver archiviato i primi nove mesi dell'anno con ricavi pro-forma a 155,2 milioni, Ebitda pro-forma a 80,4 milioni e un utile netto pro-forma a 26,9 milioni. L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre era pari a 73 milioni. Il documento pro-forma simula, a partire dall'1 gennaio 2014, gli effetti contabili dei nuovi contratti di servizio attivi e passivi con la controllante **Rai**, sottoscritti l'1 luglio.

## ECCO LE PRIME IPOTESI DI UNIONE DEL PATRIMONIO TORRI RAI-EI TOWERS-WIND

Il CEO di **RaiWay Rossotto** in occasione dello sbarco in **Borsa**, si è sbilanciato circa i vari rumors tra gli analisti di mercato che vedevano potenziali operazioni di "unificazione" tra *big players*. Non è da trascurare il fatto che sia in atto un processo di consolidamento delle torri dei vari player italiani, tra cui **Ei Towers** e **Wind**, che "non sarebbe cannibalizzante per noi, che invece - afferma **Rossotto**- avremmo spazio come operatori industriali". Nel caso di **Ei Towers**, ha spiegato il CEO, un'integrazione "sarebbe uno scenario che in un Paese razionale avrebbe senso, è un discorso futuribile". Queste parole confermano tutte le ipotesi di pericolo concentrazioni in un mercato già fortemente concentrato. Il fermento apertosi con il caso **RaiWay** ha rimesso in discussione situazioni già abbastanza consolidate con **Ei Towers (Mediaset)** principale monopolista dopo l'acquisizione di **DMT** da parte di **Elektronica Industriale**.

## GUERRA TRA MONOPOLISTI MEDIASET VUOLE CHIEDERE A SKY I DIRITTI DI RITRASMISSIONE



"A chi usa i nostri contenuti senza avere un contratto o un accordo con noi chiederemo la retransmission fee, come accade nel resto del mondo. I contenuti che noi mandiamo in onda free possono essere riprodotti da altri se ci corrispondono il giusto, e se quindi ne scaturisce una convenienza anche per noi". Lo ha detto **Gina Nieri**, consigliere di amministrazione di **Mediaset**.

E' davvero triste leggere tra gli articoli di settore dichiarazioni, intenti e progetti dei vertici dei principali operatori dominanti che si battono per la supremazia assoluta mentre centinaia di operatori indipendenti restano nel silenzio e molti muoiono nel più totale silenzio della stampa settoriale e delle istituzioni. Troppi intrecci e interessi ammazzano.

# TV INDIPENDENTI NELLA MORSA INDISCRIMINATA DEL FISCO



## APPELLO PERMANENTE: **CONDONO**

Le tv locali stanno morendo. Muore con esse un settore vitale per l'economia del paese a tutto danno del pluralismo e della liberta' di informazione. Soltanto con un drastico intervento del **Governo** sarà possibile far ripartire molte televisioni che restano insostituibili, recuperando storicità, abitudini del pubblico e professionalità altrimenti cancellati per sempre. Anche le tv nazionali indipendenti si aspettano drastici provvedimenti evitando il tracollo di alcune realtà e per garantire, quindi, pluralismo e concorrenza. Un condono tombale potrebbe ridare fiato all'emittenza locale promuovendone il rilancio.

Il **CNT-TPD**, quindi, continua ad appellarsi al **Governo Renzi** affinché possa raccogliere il "mayday" e raccogliere l'invito della **Commissione UE** che alcuni mesi fa suggeriva ai **Governi** l'opportunità di poter ricorrere allo strumento del condono.

# ANCHE IL NUOVO MONOPOLISTA TELECOM ACCRESCE LA SUA POTENZA

## Persidera TI MEDIA RIDUCE LE PERDITE E CERCA ACQUIRENTI PER IL MOSTRO PERSIDERA



**Telecom Italia Media** ha chiuso i primi nove mesi del 2014 con una perdita di 7 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al rosso di 128,1 milioni nello stesso periodo del 2013, su cui pesava il valore delle *discontinued operations* legate alla cessione di **La7** e di **Mtv Italia** a **Cairo Communications**. I ricavi consolidati del gruppo, si legge nella nota di **TI Media**, sono pari a 50,6 milioni di euro, in calo di 5,9 milioni di euro rispetto a primi nove mesi del 2013, anche a causa della scadenza di alcuni contratti, solo parzialmente compensati da ricavi da nuovi clienti e dal consolidamento dei ricavi del terzo trimestre di **Rete A** (4,5 milioni di euro) non presenti nel 2013. I ricavi dell'operatore di rete sono pari a 51,3 milioni, in calo di 7,1 milioni.

Dal primo luglio 2014, per il conferimento di **Rete A (Gruppo L'Espresso)** in **Persidera (ex Timb)**, il gruppo detiene 5 mux nazionali diventando ufficialmente TRIOPOLISTA al fianco di **Rai** e **Mediaset**. L'integrazione per fusione di **Rete A** in **Persidera** (70% a **TI Media**, 30% **Gruppo L'Espresso**) sarà effettiva dal primo dicembre, e intanto prosegue il processo di valorizzazione del gruppo coadiuvato da **Mediobanca** e **Banca Imi**. In altre parole, **Persidera** ha aperto ad investitori esteri. Il gruppo nel 2014 prevede di mantenere l'attuale livello di occupazione di banda dell'operatore di rete anche attraverso nuovi clienti, di incrementare l'offerta di servizi aggiuntivi e, mantenendo un attento controllo dei costi, consentire una generazione di cassa positiva delle attività operative.

## DTT: LE TV EUROPEE UNITE CONTRO L'INDUSTRIA TELEFONICA

La **European Broadcasting Union (EBU)**, che raggruppa le tv pubbliche europee, attacca: "Non possiamo permettere che la fame di spettro delle telco ci sottragga risorse preziose". Lo ha detto il D.G. **Ingrid Deltenre**. I broadcaster europei non hanno abbassato la guardia dopo la tregua conseguente all'annuncio della **UE** di un rallentamento nel processo di liberazione di canali a favore della banda larga in mobilità. In occasione del cinquantesimo dell'**EBU**, durante un vertice tenutosi a Macao, i player tv sono tornati a parlare della necessità di un'azione globale a tutela delle proprie esigenze. Accanto all'**EBU** si è schierata anche l'**Asia-Pacific Broadcasting Union (ABU)**.



L'opposizione arriva dalle tv pubbliche. Si pensi, però, alle migliaia di *broadcaster* indipendenti, soprattutto quelli in Italia, che devono sottostare ad una politica di "esproprio" mai di pari valore agli investimenti ed ai sacrifici fatti, e dover soccombere ai poteri forti che, assieme alla crisi economica, rappresentano il mix micidiale letale.



# RADIO DIGITALE

## IL MISE AL LAVORO PER RISOLVERE I PROBLEMI CON LE FREQUENZE

*“La radio è spesso vissuta come sorella minore della tv, nonostante svolga un servizio molto utile e a volte indispensabile che con il digitale può arricchirsi di nuovi aspetti. Anche nel mondo radiofonico c'è un grande affollamento, che però è diversità e ricchezza, pluralità e forza. Guardiamo all'analogico come qualcosa che è alle nostre spalle, il digitale è il presente e il futuro”.* Lo ha detto **Antonello Giacomelli**, sottosegretario al **MISE** con delega alle **Comunicazioni** – secondo quanto riporta il Corriere delle Comunicazioni - intervenendo a Roma alla XX edizione della **World Dmb General Assembly**, assemblea generale del Forum mondiale sulla radio digitale.

In questo quadro, ha proseguito **Giacomelli**, *“il servizio pubblico non può che recuperare un ruolo di apripista e traino nel nostro paese per l'avvento del digitale nella radiofonia. Abbiamo preso contatti con il ministero della Difesa e verificheremo in tempi rapidi l'effettivo utilizzo o effettiva indisponibilità del canale 13, ponendoci l'obiettivo di arrivare a forme di condivisione, di coutilizzo, a superare questo 'niet' che fino a oggi ha sbarrato la strada”.*

Ma nel suo intervento **Giacomelli** ha allargato lo sguardo alle politiche europee, e al ruolo dell'Italia come attuale presidente semestrale di turno dell'**Unione europea**: *“Vogliamo avviare una riflessione condivisa su una road map che ci porti a favorire l'avvento di tecnologie innovative - ha sottolineato - Convocheremo tra marzo e aprile prossimo una conferenza di tutti gli stakeholder interessati, il mondo della radio dell'emittenza e le istituzioni per affrontare il tema dell'innovazione tecnologica da sistema paese e vorrei che questo appuntamento fossimo poi capaci di riproporlo a livello europeo”.*

*“Non è facile trovare un terreno comune fra 28 paesi nonostante la buona volontà e l'impegno di ciascuno - ha proseguito Giacomelli - ma se l'Europa vuole avere un ruolo in uno scenario che cambia non può accettare di definire se stessa solo come un mercato, altrimenti prepara solo la strada che altri percorreranno. Dobbiamo definire per l'Europa un percorso da protagonista nel mondo della comunicazione, dando le politiche e le regole per evitare che l'unico linguaggio culturale ammesso sia quello americano. Per questo la prossima settimana sarò a Washington, per dire che il consolidamento della posizione europea interessa a tutti”.*

### DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 17 LUGLIO 2014 RECANTE "INDIVIDUAZIONE DEGLI UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE"

TRA LE NOVITÀ CONTENUTE NEL DECRETO ECCO QUELLE SUGLI ISPETTORATI TERRITORIALI:

- Sotto l'**Isp. territoriale Toscana** ricadranno anche funzioni generali affari generali e giuridici.
- Sotto l'**Isp. terr.le Sardegna** ricadranno anche funzioni generali di vigilanza, controllo, azione ispettiva, programmazione.
- L'**Isp. territoriale Puglia e Basilicata** accorperà anche Molise.
- L'**Isp. territoriale Lazio** accorperà anche Abruzzo.



# HD E ULTRA HD SARANNO ELEMENTI CHIAVE PER LA TV



*“Le basi tecniche della produzione, della distribuzione e del consumo dei contenuti audiovisivi sono in forte evoluzione e da pochi anni sono entrate in una fase cruciale della loro*

*storia. L'insieme delle trasformazioni che l'industria dell'audiovisivo tele-trasmesso (la “televisione”) aveva attraversato nel decennio della sua migrazione al digitale paiono ora ben poca cosa rispetto all'evoluzioni attualmente in corso. Di queste evoluzioni per ora osserviamo solo alcune trasformazioni iniziali: l'ascesa “scomposta” del mercato Internet-video, la crescita dei consumi da schermi alternativi al televisore, la diffusione dei televisori connettabili, gli iniziali consumi OTT-TV etc”. Lo scrive **Key4biz**.*

Mentre si dispiega cioè il nuovo ciclo di evoluzione tecnica che riorganizza il sistema audiovisivo (nell'universo ibridato broadcast-broadband) si formano i nuovi criteri che differenziano il valore del contenuto. Le offerte audiovisive in HD e UHD costituiscono elementi importanti e cruciali di questa differenza di valore a cui si aggancia poi il prezzo dei servizi, la composizione dei pacchetti e i criteri dell'upgrade da un'offerta all'altra.

Nel mercato storico e più statico della *Pay-TV* l'elemento di base che creava la differenza fra l'offerta *free-to-air* e quella a pagamento era la finestra anticipata di sfruttamento (nel caso del film o della serie) o esclusiva (nel caso dell'evento sportivo). Un'altra caratteristica sia pur importante era costituita dalla ricchezza d'offerta (numero di canali anche specializzati) ma tale differenza si è poi andata attenuando con lo sviluppo di un sistema multicanale gratuito. Si sono aggiunte le offerte Internet di contenuti a titolo (il VoD e il SVoD) e il sistema è temporaneamente andato in stallo, o quasi in stallo, per una certa riduzione di differenza fra i due ambiti. Una riduzione contenuta da molti fattori fra cui, naturalmente, l'offerta di eventi sportivi in esclusiva (lo sport premium) ma la differenza non è più tale da dare slancio al mercato.

In sintesi, nel mercato audiovisivo che si va formando si vanno arricchendo le offerte gratuite ma si arricchiscono anche quelle a pagamento. Il mix diviene più complesso e i fattori che differenziano le une dalle altre saranno numerosi. Si va verso un mercato meno polarizzato dove anche le offerte gratuite cercano elementi che possano permettere un upgrade di una parte degli utenti a servizi più ricchi. Fra questi ci sarà certamente l'HD e soprattutto l'UHD la cui diffusione è accompagnata oggi da un aumento fino a poco tempo fa inimmaginabile della dimensione media degli schermi televisivi. L'insieme dei fattori che devono incrociarsi per far partire il mercato della UHDTV stanno ora andando a massa critica più rapidamente del previsto soprattutto su quei mercati dove la diffusione della banda larga e le offerte Internet fanno da stimolo.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO

[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE  
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI



# RADIO: PUBBLICITA' NAZIONALE IN AUMENTO NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 2014

L'Osservatorio FCP-Assoradio ha raccolto i dati relativi al fatturato pubblicitario del periodo Gennaio-Settembre 2014. I dati evidenziano un aumento del fatturato pubblicitario della pubblicità nazionale radiofonica pari al +3,5% nel mese di Settembre 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013.

Tale dato corrisponde ad un fatturato totale di € 24.293.000. Nel dettaglio, si registrano ottime performance dei principali player: **Finelco**, **RTL 102,5**, **gruppo Espresso** e **Il Sole 24 Ore**. Più a fondo, continua a galoppare la **99 Pubblicità**, concessionaria captive del gruppo **Finelco** (al centro dell'attenzione settoriale per le vicende connesse alle partecipazioni di **RCS**), che dopo aver registrato nel primo trimestre 2014 uno straordinario +11,7%, ancorché poi eroso dagli effetti dei terribili tre mesi successivi, permeati trasversalmente da una recrudescenza della crisi economica e dall'incertezza politica, ha ripreso la crescita (ottime sarebbero i riscontri per la leader del gruppo **Radio 105**, mentre risultati molto incoraggianti per un riconsolidamento delle posizioni giungono da **Virgin Radio** e **RMC**). E' andato molto bene il periodo anche per **RTL 102,5** che, a fronte di un mercato pubblicitario complessivamente in calo del 4% circa (dati **FCP Assoradio** dei primi otto mesi 2014), già da luglio ha registrato una tenuta sulla raccolta 2013.



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO



**News**  
IN BREVE

## IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

## ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



## CONVEGNO MILLECANALI IL 13 NOVEMBRE A MILANO

Il convegno **'Millecanali Evolution Media'** organizzato anche quest'anno da **Millecanali** a Milano il 13 novembre si occuperà nuovamente di produzione, delivery dei contenuti e nuovi modelli di business nell'era digitale. **Millecanali** organizza anche quest'anno il convegno **'Evolution Media'** (edizione 2014), dedicato alla nuova realtà della produzione dei contenuti, basata su tecnologie digitali e IP. È un'occasione per confrontarsi sul grande cambiamento, non solo tecnologico, ma disistema, che sta avvenendo nel settore dei media. Il convegno si svolgerà dalle ore 9.00 alle 16.30 del 13 novembre presso il Centro Servizi della **Banca Popolare di Milano**, via Massaua 6, Milano, organizzato da **New Business Media Eventi**.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

**C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa** - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)